

Da ricordare

**MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017**  
**UDIENZA DA PAPA FRANCESCO**



**Partenza ore 05.45 da Piazza Nassirya**  
**Rientro in serata**  
**Quota di partecipazione € 16,00**

**PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI: entro il 13**  
**Parrocchia Santa Cristina**  
**Amalasunta Viaggi**

**N.B.:** Per gli addetti alla Pulizia della Chiesa che volessero partecipare, il viaggio viene offerto dalla Parrocchia.

Lunedì 11, martedì 12, giovedì 14: ore 15,30  
**CONFESSIONI PER I RAGAZZI DELLA CATECHESI**

**Venerdì**  
**15 Dicembre**

**Ore 16,00: in Cappella**  
**ADORAZIONE MEDITATA**

**Sabato**  
**16 Dicembre**

**Dalle ore 15,00 alle 18,00, presso le suore**  
**RITIRO D'AVVENTO PER CATECHISTI**

**La novena di Natale nei giorni 16 e 17 dicembre sarà in cappella**  
**Da lunedì 18 a sabato 23 sarà in Basilica con i ragazzi alle ore 16,00**

"Vita parrocchiale" online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)  
E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067

# Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 19 \* n. 919

10 dicembre 2017

**2a Domenica D'avvento**

**Vangelo secondo Marco**

(1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri", vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo".

Tu ci vieni incontro, Gesù.  
E lo fai servendoti di tante occasioni, avvenimenti piccoli e grandi, di incontri occasionali e imprevisti che ci permettono di trovare un po' di quella luce e di quella saggezza di cui sei la sorgente inesauribile. Ma noi siamo maledettamente capaci di aggiungere mille ostacoli al percorso che tu compi per raggiungerci. E tutto perché abbiamo paura di dover cambiare, di abbandonare scelte comode, itinerari fin troppo battuti, comportamenti ormai inveterati. Così scaviamo buche servendoci dei nostri sospetti, delle nostre gelosie, del nostro orgoglio: non accettiamo che tu ti riveli in modo semplice e dimesso attraverso i profeti del nostro tempo. Tra te e noi mettiamo ostacoli di ogni specie: abbiamo poco tempo, siamo presi da mille cose e poi facciamo fatica a fidarci fino in fondo di te. Gesù, non permettere che in un modo o nell'altro ti chiudiamo la porta del cuore. Tu vieni a noi con la potenza dello Spirito che trasforma la nostra fragile esistenza.

(Roberto Laurita)

## ANGELUS

### II Domenica di Avvento

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Questa domenica segna la seconda tappa del Tempo di Avvento, un tempo stupendo che risveglia in noi l'attesa del ritorno di Cristo e la memoria della sua venuta storica. La liturgia di oggi ci presenta un messaggio pieno di speranza. È l'invito del Signore espresso per bocca del profeta Isaia: «Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio» (40,1). Con queste parole si apre il *Libro della consolazione*, nel quale il profeta rivolge al popolo in esilio l'annuncio gioioso della liberazione. Il tempo della tribolazione è terminato; il popolo di Israele può guardare con fiducia verso il futuro: lo attende finalmente il ritorno in patria. Per questo l'invito è a lasciarsi consolare dal Signore.

Isaia si rivolge a gente che ha attraversato un periodo oscuro, che ha subito una prova molto dura; ma ora è venuto il tempo della consolazione. La tristezza e la paura possono fare posto alla gioia, perché il Signore stesso guiderà il suo popolo sulla via della liberazione e della salvezza. In che modo farà tutto questo? Con la sollecitudine e la tenerezza di un pastore che si prende cura del suo gregge. Egli infatti darà unità e sicurezza al gregge, lo farà pascolare, radunerà nel suo sicuro ovile le pecore disperse, riserverà particolare attenzione a quelle più fragili e deboli (v. 11). Questo è l'atteggiamento di Dio verso di noi sue creature. Perciò il profeta invita chi lo ascolta – compresi noi, oggi – a diffondere tra il popolo questo messaggio di speranza: che il Signore ci consola. E fare posto alla consolazione che viene dal Signore.

Ma non possiamo essere messaggeri della consolazione di Dio se noi non sperimentiamo per primi la gioia di essere consolati e amati da Lui. Questo avviene specialmente quando ascoltiamo la sua Parola, il Vangelo, che dobbiamo portare in tasca: non dimenticare questo! Il Vangelo in tasca o nella borsa, per leggerlo continuamente. E questo ci dà consolazione: quando rimaniamo in preghiera silenziosa alla sua presenza, quando lo incontriamo nell'Eucaristia o nel sacramento del Perdono. Tutto questo ci consola.

Lasciamo allora che l'invito di Isaia - «Consolate, consolate il mio popolo» - risuoni nel nostro cuore in questo tempo di Avvento. Oggi c'è bisogno di persone che siano testimoni della misericordia e della tenerezza del Signore, che scuote i rassegnati, rianima gli sfiduciati, accende il fuoco della speranza. Lui accende il fuoco della speranza! Non noi.

Tante situazioni richiedono la nostra testimonianza consolatrice. Essere persone gioiose, consolate. Penso a quanti sono oppressi da sofferenze, ingiustizie e soprusi; a quanti sono schiavi del denaro, del potere, del successo, della mondanità. Poveretti! Hanno consolazioni truccate, non la vera consolazione del Signore! Tutti siamo chiamati a consolare i nostri fratelli, testimoniando che solo Dio può eliminare le cause dei drammi esistenziali e spirituali. Lui può farlo! E' potente!

Il messaggio di Isaia, che risuona in questa seconda domenica di Avvento, è un balsamo sulle nostre ferite e uno stimolo a preparare con impegno la via del Signore. Il profeta, infatti, parla oggi al nostro cuore per dirci che Dio dimentica i nostri peccati e ci consola. Se noi ci affidiamo a Lui con cuore umile e pentito, Egli abatterà i muri del male, riempirà le buche delle nostre omissioni, spianerà i dossi della superbia e della vanità e aprirà la strada dell'incontro con Lui. E' curioso, ma tante volte abbiamo paura della consolazione, di essere consolati. Anzi, ci sentiamo più sicuri nella tristezza e nella desolazione. Sapete perché? Perché nella tristezza ci sentiamo quasi protagonisti. Invece nella consolazione è lo Spirito Santo il protagonista! E' Lui che ci consola, è Lui che ci dà il coraggio di uscire da noi stessi. E' Lui che ci porta alla fonte di ogni vera consolazione, cioè il Padre. E questa è la conversione. Per favore, lasciatevi consolare dal Signore! Lasciatevi consolare dal Signore!

La Vergine Maria è la "via" che Dio stesso si è preparato per venire nel mondo. Affidiamo a Lei l'attesa di salvezza e di pace di tutti gli uomini e le donne del nostro tempo.

*Franciscus*

